

Scuola di Formazione alla professione di dottore commercialista
2017/2018

Modulo principi e schemi di bilancio

Francesca Picciaia
Dipartimento di Economia
Università di Perugia

Obiettivi conoscitivi della lezione

- principi di redazione IAS/IFRS e struttura di bilancio
- principi di redazione del bilancio civilistico e schemi ex art. 2424 e ss c.c.
- principali differenze tra normativa italiana e internazionale

Agenda

- Introduzione (sintetica) sul processo di armonizzazione contabile
- Finalità e struttura del bilancio IAS/IFRS (analisi del FW e dello IAS 1)
- Finalità e struttura del bilancio civilistico (analisi degli articoli 2423 e ss c.c.)

3

INTRODUZIONE

- *Perché armonizzare?*
- *Iter legislativo: le tappe più significative*

Diversità contabili e armonizzazioni

Perché implementare principi contabili di carattere trasnazionale?



Globalizzazione dei mercati (intensificazione scambi commerciali, espansione mercati finanziari)



Necessità per i global players di redigere tanti bilanci quanti i mercati in cui si veniva a contatto



Differenti normative regolanti la redazione dei documenti informativi aziendali

5

Ma la domanda è... perché esistono differenze contabili?

Alcune ipotesi:

- natura del sistema legale (common law vs civil law)
- struttura prevalente nel tessuto imprenditoriale (family business vs public company)
- comportamento e influenza della legislazione fiscale (“inquisitoria” vs “collaborativa”)
- influenza dei fattori educativi (ordini professionali)

6

Dalla diversa composizione dei precedenti elementi si sostanziano, di fatto, due impostazioni contabili:

- **“legalistico-patrimoniale”**, che si fonda sulla individuazione della fattispecie giuridica dalla quale origina la rilevazione contabile
- **“informativo-finanziaria”**, che si fonda sul principio che la contabilità deve fornire l’informazione più adeguata e rappresentativa del fatto economico-finanziario (a volte anche a prescindere dalla sua configurazione giuridica)

Armonizzazione v. Standardizzazione

“**Harmonization is a process of increasing the compatibility** of accounting practices by setting bounds to their degree for variation. Standardization appears to imply the imposition of a more rigid and narrow set of rules” (*Nobes, Parker, 1981*)

Lo scopo dell’armonizzazione è quella «di ricondurre il più possibile la contabilità delle singole aziende a principi formali e sostanziali di carattere omogeneo, senza pretendere di raggiungere una impossibile unità» (*Cassandro, 1973*)
L’uniformità contabile attiene, invece, all’unificazione della metodologia di rilevazione contabile nel suo complesso, dal piano dei conti alle tecniche di tenuta delle scritture, agli schemi di bilancio

- il primo tentativo di armonizzazione contabile è della fine degli anni '70 con la IV, VII e VIII Direttiva
- forti limiti del processo dovuti a:
 - presenza di un considerevole numero di opzioni contabili
 - inadeguatezza rispetto alle norme più rigorose prescritte in ambito internazionale (cfr. standards della SEC)

9

IV DIRETTIVA CEE	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA
DATA DI APPLICAZIONE DELLA IV DIRETTIVA			
La IV Direttiva CEE è stata adottata dal Consiglio della Comunità Europea il 25 luglio 1978.	Il recepimento è avvenuto nel 1991. <i>(dopo 13 anni)</i>	Il recepimento è avvenuto nel 1983. <i>(dopo 5 anni)</i>	Il recepimento è avvenuto nel 1985. <i>(dopo 7 anni)</i>
CLAUSOLA FONDAMENTALE DI BILANCIO			
I conti annuali devono essere elaborati con chiarezza ed essere conformi alla presente direttiva. I conti annuali devono fornire un quadro fedele della situazione patrimoniale, di quella finanziaria, nonché del risultato economico della società. <i>Art. 2, par. 2 e 3</i>	Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e quella finanziaria della società e il risultato economico di esercizio. <i>Art. 2423 c.c., 2° co.</i>	Il bilancio deve essere redatto con regolarità e sincerità e deve dare un'immagine fedele del patrimonio, della situazione finanziaria e del risultato economico dell'impresa. <i>Art.9 Cod. Commerciale</i>	Il bilancio delle società di capitali deve, nel rispetto dei corretti principi di tenuta della contabilità, fornire un'immagine corrispondente alla reale (effettiva) situazione patrimoniale, finanziaria e dell'utile della società stessa. <i>Art. 264 HGB</i>

10

IV DIRETTIVA CEE	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA
SCHEMI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO			
Per lo Stato patrimoniale sono proposti 2 prospetti: uno con forma scalare e uno a sezioni contrapposte. Per il Conto economico sono proposti 4 schemi: scalare e con suddivisione per natura delle voci di costo; scalare e con suddivisione per destinazione delle voci di costo; a sezioni contrapposte e con suddivisione per natura delle voci di costo; a sezioni contrapposte e con suddivisione per destinazione delle voci di costo.	Per lo Stato patrimoniale è stato recepito lo schema a sezioni contrapposte. Per il Conto economico si è scelta la forma scalare, con classificazione dei costi per natura.	Per lo Stato patrimoniale si adotta uno schema a sezioni contrapposte. Per il Conto economico la classificazione dei componenti di reddito avviene per natura, mentre per la presentazione sono previste due forme: a scalare o a sezioni e contrapposte.	Si è recepito un unico modello di Stato patrimoniale, che si presenta a sezioni contrapposte. Per il Conto economico sono recepiti i due prospetti in forma scalare: quindi si può applicare uno schema a <i>Valore della produzione - costi della produzione</i> , secondo il criterio della natura del costo, oppure uno schema <i>ricavi-costi del venduto</i> , secondo il criterio di destinazione del costo.
CLASSIFICAZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE			
"Determinante per l'iscrizione degli elementi patrimoniali nelle immobilizzazioni o nell'attivo circolante è la loro destinazione". "Le immobilizzazioni comprendono gli elementi patrimoniali destinati a servire duramente all'attività d'impresa"	Il criterio adottato può dirsi "misto": si ispira alla logica <i>finanziaria</i> ma tiene conto, più spesso, della <i>destinazione e natura</i> del valore. Nella classificazione del Passivo, invece, il criterio finanziario è completamente abbandonato, anche se per alcune voci (quali i debiti) è richiesta la separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio.	Le attività vengono rappresentate in relazione al loro decrescente grado di immobilizzo finanziario e i corrispondenti valori vengono evidenziati al lordo e al netto di eventuali fondi rettificativi relativi. Il Passivo evidenzia, invece, il Patrimonio netto, i Fondi accantonamento per rischi e oneri futuri e i Debiti esistenti alla chiusura del periodo amministrativo.	La distinzione fondamentale nell'Attivo è tra le attività fisse e le attività correnti, a cui si aggiungono le grandezze che includono valori che scaturiscono dall'applicazione del principio della competenza economica. Sul lato del Passivo, le macroclassi corrispondono al Patrimonio netto, agli accantonamenti, ai debiti e agli elementi comuni a più esercizi.

11

Iter legislativo (cenni) ⁽¹⁾

Lisbona 2000: Il Consiglio europeo ha invitato la Commissione ad individuare un corpus di principi contabili di elevata qualità e di agevole applicazione.

Obiettivo: In 5 anni effettiva integrazione del mercato dei capitali dei Paesi membri.



SCelta DEGLI INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS

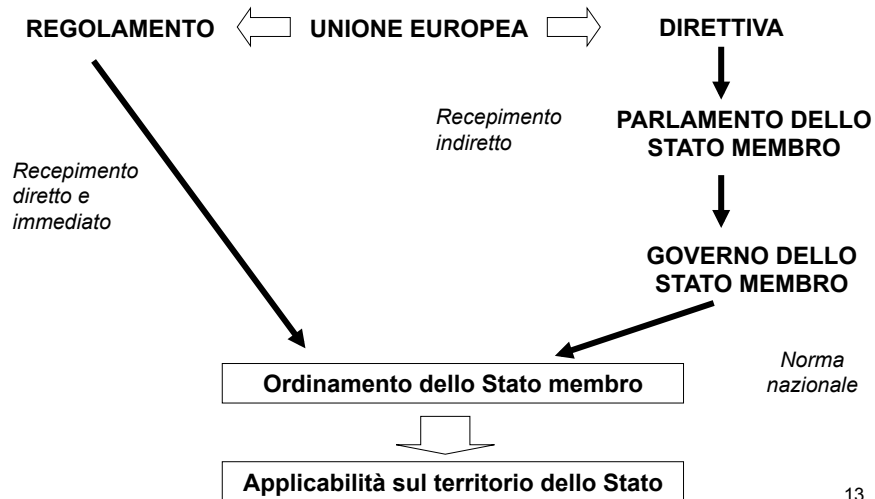
emanati dallo IASC (ora IASB)

Due livelli di transizione dei principi contabili internazionali

A) I REGOLAMENTI B) Le DIRETTIVE

12

Iter legislativo (cenni) ⁽²⁾



13

Iter legislativo (cenni) ⁽³⁾

- IAS/IFRS introdotti con il regolamento 1606/2002/CEE
- Di immediata applicazione negli Stati membri
- Recepito in Italia con la c.d. “Legge Comunitaria 2003” (l. n.36/2003)
- Prevede l’obbligo di redazione del bilancio secondo gli IAS/IFRS a partire dal 1 gennaio 2005 (D. Lgs. 38/2005)

14

Why the move to IFRS in the US is inevitable: A financial reporting revolution outside the US

IFRS Developments – What’s the big deal

The Momentum Towards Global IFRS Adoption
More than 100 countries require or permit the use of IFRS or are converging with the IASB's standards.



■ Countries seeking convergence with the IASB or pursuing adoption of IFRS
■ Countries that require or permit IFRS

Top 10 Global Capital Markets

US	US GAAP
Japan	Converting to IFRS
UK	IFRS
France	IFRS
Canada	Converting to IFRS
Germany	IFRS
Hong Kong	IFRS
Spain	IFRS
Switzerland	IFRS
Australia	IFRS

Le direttive in Italia

- D. Lgs. 394/2003 (Attuazione della Direttiva 2001/65 “direttiva fair value”)
- D. Lgs. 38/2005 (opzioni regolamento 1606/2002 CE)
- D. Lgs. 32/2007 (Attuazione della Direttiva 2003/51 “direttiva modernizzazione”)
- D. Lgs. 139/2005 (Attuazione della Direttiva 2013/34 per sostituire la IV e VII direttiva comunitaria)

Sezione I

I PRINCIPI E GLI SCHEMI IAS/ IFRS

Il Framework ⁽¹⁾

- La prima stesura del FW è del 1989 da parte dello IASC
- NON è uno standard
- Nel tempo si è resa necessaria una rivisitazione del documento perché:
 - *“some important areas are not covered;*
 - *the guidance in some areas is unclear; and*
 - *some aspects of the existing Conceptual Framework are out of date”* (www.ifrs.org)
- Così, nel 2011 lo IASB ha dato via a una pubblica consultazione e nel 2012 ha iniziato un progetto di rivisitazione del FW.
- A Maggio 2015 lo IASB ha pubblicato un ED che conteneva la proposta per la revisione del FW. La deadline per inviare commenti sull'ED è stata il 25 novembre 2015.

14

About

The *Conceptual Framework for Financial Reporting* describes the objectives and concepts of general purpose financial reporting. It is a practical tool that helps the Board develop requirements in IFRS Standards based on clear and consistent principles. These principles, in turn, should result in the Board developing IFRS Standards that require entities to present more relevant, comparable and transparent information in financial statements.

The Board decided to revise the *Conceptual Framework* because some important issues are not covered, some guidance is unclear and some guidance is out of date. For example, the *Conceptual Framework* provides little guidance on measurement or presentation and disclosure, and it is unclear what role uncertainty should play in decisions about recognition and measurement. The guidance on when assets and liabilities should be recognised is out of date.

The Board developed proposals to provide a more complete, clear and up-to-date set of underlying concepts for IFRS Standards. After considered feedback from companies, investors and regulators, the Board is finalising its revisions to the *Conceptual Framework*.

When the Board finalises those revisions, it will also update references to the *Conceptual Framework* in IFRS Standards. Those references explain how preparers use the *Conceptual Framework* in developing their accounting policies.

19

II Framework ⁽²⁾

Conceptual Framework

The *Conceptual Framework* describes the objective of, and the concepts for, general purpose financial reporting. It is a practical tool that:

- a. assists the Board to develop IFRS Standards that are based on consistent concepts;
- b. assists preparers to develop consistent accounting policies when no IFRS Standard applies to a particular transaction or event, or when a Standard allows a choice of accounting policy; and
- c. assists others to understand and interpret the Standards.

The objective of the *Conceptual Framework* project is to improve financial reporting by providing a more complete, clear and updated set of concepts. To achieve this, the Board is building on the existing *Conceptual Framework*—updating it, improving it and filling in the gaps instead of fundamentally reconsidering all aspects of the *Conceptual Framework*.

da www.ifrs.org

15

Il Conceptual Framework: aspetti generali

- Si conferma il ruolo del CF di assistenza (Board, Redattori, Standard setters, Revisori, ...)
- Si amplia il suo contenuto, prima riferito ai documenti contabili (Financial Statement), oggi esteso a tutti i documenti societari (Financial Reporting: relazione amministratori, management commentary, informativa sociale, ambientale, sui rischi ...)
- In caso di conflitto con gli IAS, si conferma il ruolo subordinato del CF (con eccezioni: IAS 1 che consente di disapplicare un principio se non coerente finalità bilancio contenuta nel CF)

IN2 The [draft] *Conceptual Framework* is not a Standard. Nothing in this [draft] *Conceptual Framework* overrides any specific Standards.

16

21

Obiettivi e finalità

L'utilità delle informazioni contabili
ai fini decisionali per i terzi

Utilità intesa a:

- Favorire le decisioni economiche di investimento
- Ridurre le asimmetrie informative fra impresa e mercato, favorendo gli investitori
- Privilegiare la cash generating ability, che assicura l'adempimento di obbligazioni e impegni
- Indicare le prospettive future (importanza dello SP e dei criteri valutativi che evidenziano utili sperati)

FINALITÀ'

17

Objective, usefulness and limitations of general purpose financial reporting

- 1.2 The objective of general purpose financial reporting⁵ is to provide financial information about the reporting entity that is useful to existing and potential investors, lenders and other creditors in making decisions about providing resources to the entity.⁶ Those decisions involve buying, selling or holding equity and debt instruments, and providing or settling loans and other forms of credit.
- 1.3 Decisions by existing and potential investors about buying, selling or holding equity and debt instruments depend on the returns that they expect from an investment in those instruments, for example dividends, principal and interest payments or market price increases. Similarly, decisions by existing and potential lenders and other creditors about providing or settling loans and other forms of credit depend on the principal and interest payments or other returns that they expect. Investors', lenders' and other creditors' expectations about

23

i destinatari privilegiati del bilancio

- Si passa dagli **investitori in capitale di rischio** (poiché gli investitori sono i fornitori del capitale di rischio, un BE che soddisfi le loro esigenze informative soddisferà anche la maggior parte delle esigenze di altri utilizzatori) a tutti gli **investitori sia di capitale di rischio che di capitale di credito**
- La vecchia formulazione, basata sulle **public companies**, non si addiceva alla realtà di molti Paesi, in cui prevalgono le **PMI**, che hanno i loro principali interlocutori nelle banche
- Per tali soggetti, le informazioni servono a prendere *consapevolmente* le **decisioni economiche di investimento**:
 1. acquistare, vendere e detenere strumenti finanziari a titolo di capitale di rischio o di debito
 2. le decisioni dipendono dai **rendimenti**, che a loro volta dipendono dai **flussi di cassa** ottenuti e attesi
 3. le informazioni devono riguardare sia i dati patrimoniali e finanziari, sia il ruolo e le responsabilità degli amministratori (competenza e compliance)

18

La informazioni “economiche” utili

Situazione patrimoniale e finanziaria



- a) Risorse controllate per avere benefici economici futuri
- b) Esigenze di finanziamento e capacità di reperire mezzi finanziari

Si traducono in

capacità di generare disponibilità liquide,
utilizzando le risorse a disposizione



Situazione economica

I principi generali

Distingue fra

- Assunti di base (continuazione e competenza)

Assiomi o postulati

- Caratteristiche qualitative fondamentali (significatività e rappresentazione fedele)

utilità informazioni

- Caratteristiche qualitative migliorative (comparabilità, verificabilità, tempestività, comprensibilità)

separano le informazioni
utili da quelle meno utili

20

2.1 The qualitative characteristics of useful financial information discussed in this chapter identify the types of information that are likely to be most useful to the existing and potential investors, lenders and other creditors for making decisions about the reporting entity on the basis of information in its financial report (financial information).

Qualitative characteristics of useful financial information

2.4 If financial information is to be useful, it must be relevant and faithfully represent what it purports to represent. The usefulness of financial information is enhanced if it is comparable, verifiable, timely and understandable.

Fundamental qualitative characteristics

2.5 The fundamental qualitative characteristics are *relevance* and *faithful representation*.

Enhancing qualitative characteristics

2.22 *Comparability, verifiability, timeliness* and *understandability* are qualitative characteristics that enhance the usefulness of information that is relevant and faithfully represented. The enhancing qualitative characteristics may also help

27

Competenza: accrual basis

Effetti (ricavi e costi) delle operazioni sono rilevati quando essi si verificano ... nel bilancio degli esercizi cui si riferiscono

Momento della verificaione = **maturazione**, che non significa **realizzazione**. Un effetto si può verificare anche se **non** ha avuto luogo **l'esecuzione della prestazione (scambio reale)**

Ricavi di competenza: Quando ha luogo un *incremento di benefici economici* collegato a un *incremento di attività* o *decremento di passività*, valutato *attendibilmente*

Costi di competenza: Quando ha luogo un *decremento di benefici economici* collegato a un *decremento di attività* o *incremento di passività*, valutato *attendibilmente*

Correlazione fra costi e ricavi: I ricavi [*punto di partenza*] determinano l'esercizio di competenza dei costi, attraverso il *principio di correlazione*. I costi che non soddisfano il criterio di correlazione con i ricavi futuri non sono attività (risorse), ma *costi di periodo*. Se il beneficio di un costo si verifica in più esercizi e la correlazione con i ricavi è solo indiretta, il costo è imputato a CE sulla base di *procedure sistematiche (ammortamento)*

Continuità aziendale

*I bilanci sono ... preparati in base all'assunzione che l'impresa è in funzionamento e che continuerà la sua attività nel prevedibile futuro
L'impresa non ha né l'intenzione né il bisogno di liquidare*

Discrimine fra

Criteri di funzionamento

Criteri di liquidazione

Due situazioni:

a) se al momento della redazione del bilancio sussistono **incertezze sulla continuità**, va data esplicitazione anche se il bilancio è redatto sulla base del normale funzionamento

b) se le **incertezze sono tali da abbandonare il normale funzionamento**, il bilancio va redatto con criteri diversi

Le caratteristiche nel 1989

Caratteristiche qualitative di 1°

Comprensibilità

Significatività

Attendibilità

Comparabilità

Caratteristiche qualitative di 2° livello

Rilevanza

Quadro fedele

Sostanza

Prudenza

Neutralità

Completezza

Le caratteristiche nel 2010

Fondamentali

Significatività

Rappresentazione fedele

Completezza

Neutralità

Migliorative

Comparabilità

Comprensibilità

Tempestività

Verificabilità

Le caratteristiche qualitative

Aspetto comune a tutte le caratteristiche

- Non riguardano il **processo di costruzione** dei valori (non incidono sulle valutazioni)
- Definendo la **qualità** delle informazioni esposte, rendono l'informazione **utile** per gli utilizzatori

Nel CF risulta che: «le informazioni per essere utili devono essere significative e fornire una rappresentazione fedele della struttura patrimoniale e dei risultati di impresa. L'utilità migliora se le informazioni sono comparabili. Verificabili, tempestive e comprensibili»

Significatività

Informazione è significativa quando è in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori
 Informazioni che fanno la differenza: se prendere o meno una decisione o una decisione differente

⇓ sia

Natura dell'informazione

Dimensione qualitativa

⇓ sia

Omissione o errore può influenzare le decisioni economiche (dimensione quantitativa)

- La precisione dei conti non va abbandonata
- Per inficiare il bilancio l'inesattezza deve essere rilevante (materiality)

Rappresentazione fedele

Una rappresentazione è fedele se è:

- a) **Corretta**, nelle stime e nei comportamenti
- b) **Neutrale**, non avere degli obiettivi predefiniti da raggiungere, evitando così politiche di bilancio
- c) **Completa**, l'omissione è considerata come una informazione falsa. Tutte le informazioni che assumo una rilevanza decisionale vanno incluse

Comprensibilità

Una qualità essenziale delle informazioni ... è che siano prontamente **comprensibili dagli utilizzatori** ... che abbiano una **ragionevole conoscenza dell'attività commerciale ed economica, degli aspetti contabili** e la volontà di esaminare l'informazione con normale diligenza ... Le informazioni relative ad aspetti complessi ... non devono essere escluse ...



Accessibilità e fruibilità

Comparabilità

... comparare il bilancio di un'impresa nel tempo al fine di identificare gli **andamenti tendenziali** ... comparare il bilancio di diverse imprese al fine di valutare le relative situazioni ...



Gli utilizzatori devono essere informati dei principi utilizzati, dei cambiamenti e dei conseguenti effetti

Obbligo di modificare un criterio di contabilizzazione, se non rispetta più le caratteristiche di significatività e attendibilità

Il bilancio deve mostrare le informazioni corrispondenti degli esercizi precedenti (le modifiche di un anno incidono sull'anno precedente)

2

Tempestività

Avere informazioni quando si devono prendere le decisioni

Una informazione tempestiva migliora il processo decisionale

Ovviamente la tempestività non deve tuttavia pregiudicare la attendibilità delle informazioni

Verificabilità

1) Verifica diretta dei valori

2) Possibilità di verificare i processi di redazione e di formazione dei valori:

- Non si verifica il dato puntuale, ma si verifica il processo che ha condotto a quel dato
- Se il processo è corretto, allora anche il dato è sicuramente corretto

Concetto e caratteristiche di attività

E' una risorsa **controllata** dall'impresa come il risultato di **eventi passati**, da cui sono attesi in futuro flussi di **benefici economici**

I **benefici economici** possono affluire in diversi modi:

- a) indirettamente dalla vendita dei prodotti o servizi
- b) direttamente dalla vendita dell'attività
- c) a seguito utilizzo per estinzione passività
- d) a seguito distribuzione ai proprietari

Caratteristiche

- L'impresa deve *controllare* (con l'uso) la risorsa
- Non è necessario l'acquisto della proprietà (leasing)
- Deve essere il risultato di *eventi passati*
(l'intenzione di acquistare merci non rappresenta un'attività)
- La forma fisica non è un requisito essenziale
- Attesa di *benefici futuri* è il discrimine fra l'iscrizione in SP (esistenza di futuri benefici) o in CE (mancanza di futuri benefici)

31

Concetto e caratteristiche di passività

E' una obbligazione attuale derivante da eventi passati, la cui estinzione comporta una uscita di risorse che incorporano benefici economici

L'estinzione può avvenire in diversi modi:

- a) pagamento in contanti
- b) trasferimento di altre attività
- c) fornitura di servizi
- d) sostituzione con altra obbligazione
- e) trasformazione in patrimonio netto

Caratteristiche

- Deve essere attuale (no impegno futuro).
[esempio un ordinativo di acquisto e merce non ancora consegnata]
- Deve essere il risultato di eventi passati, precedenti alla chiusura dell'esercizio
- Gli accantonamenti rappresentano passività solo se comportano una obbligazione attuale [esempio la garanzia per la vendita di prodotti]

32

Concetto di patrimonio netto e capitale

- È una categoria residuale [Attivo-Passivo]
- Non è soggetto a valutazione, ma ottenuto per derivazione e per sottrazione
- È un valore unico che può essere articolato in sottovoci [Capitale, Riserve e utili]

Capitale finanziario: Denaro investito (*valore nominale*) o potere di acquisto investito (*valore reale*). **Utile di periodo:** l'importo finanziario dell'attivo netto alla chiusura superiore all'importo finanziario dell'attivo netto all'apertura (esclusa ogni distribuzione ai soci o contributi di questi nell'anno)

Capitale fisico: Capacità operativa dell'impresa (esempio unità prodotte). **Utile di periodo:** capacità produttiva fisica alla chiusura superiore a quella di apertura (esclusa la distribuzione ai soci e i contributi di questi nell'anno)

Nota bene: Il FW non preferisce un concetto di capitale rispetto agli altri. Molti IAS si riferiscono al capitale finanziario in termini nominali

33

Approfondimento: la reporting entity

- Nel CF si introduce il concetto di reporting entity ma ancora è in fase di definizione
- Nel documento si legge: “*reporting entity is a circumscribed area of economic activities whose financial information has the potential to be useful*”

Obiettivo: definire tutti i soggetti che scelgono, o sono tenuti, alla redazione del bilancio.

Orientamento IASB: la reporting entity NON riguarda i soggetti che esercitano attività economiche sotto una veste legale, ma tutti quelli che svolgono una attività economica distinguibile dal resto dell'entità e i cui risultati finanziari sono di interesse per gli SH attuali e potenziali

The reporting entity

3.11

A reporting entity is an entity that chooses, or is required, to prepare general purpose financial statements.

3.12

A reporting entity is not necessarily a legal entity. It can comprise a portion of an entity, or two or more entities.

an entity, or two or more entities.

Boundary of the reporting entity

3.13

Financial statements provide information about the assets, liabilities, equity, income and expenses generated by the set of economic activities that lie within the boundary of the reporting entity.

Lo IAS 1

- IAS 1 contiene i principi sulla presentazione del bilancio
- Nel giugno 2011 sono stati introdotti nuovi requisiti riguardanti la presentazione delle voci nel prospetto
- Other comprehensive Income (OCI). Tali modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi con inizio dal 1 luglio 2012, è consentita l'applicazione anticipata.
- IAS 1 stabilisce che il bilancio è costituito da cinque componenti:
 - 1. Statement of Financial Position at the end of the period (Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla fine dell'esercizio)
 - 2. Statement of Comprehensive Income for the period (Prospetto di conto economico complessivo dell'esercizio)
 - 3. Statement of Changes in Equity (Prospetto delle variazioni di patrimonio netto dell'esercizio)
 - 4. Statement of Cash Flow (Rendiconto finanziario dell'esercizio)
 - 5. Notes (note)
- Questa è la terminologia introdotta dallo IAS 1. Nell'applicazione pratica possono essere usate queste descrizioni oppure altre equivalenti per identificare ciascuna componente.

35

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria

- Lo IAS 1 non prevede una particolare forma del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, né tantomeno l'ordine di presentazione e il grado di dettaglio delle voci.
- Modello flessibile.
- Lo standard prescrive, solamente,
 1. un contenuto minimo di voci
 2. la distinzione tra gli elementi correnti e non correnti.

Contenuto minimo

- a) immobili, impianti macchinari;
- b) investimenti immobiliari;
- c) attività immateriali;
- d) attività finanziarie;
- e) partecipazioni valutate con il metodo del PN;
- f) attività biologiche;
- g) rimanenze;
- h) crediti commerciali e altri crediti;
- i) disponibilità liquide;
- j) attività classificate come possedute per la vendita in conformità con l'IFRS 5;
- k) debiti commerciali e altri debiti;
- l) accantonamenti;
- m) passività finanziarie (esclusi i valori esposti in K) e l))
- n) attività e passività fiscali correnti;
- o) attività e passività fiscali differite;
- p) passività incluse nei gruppi in dismissione (IFRS5);
- q) soci di minoranza, presentati nel PN;
- r) capitale emesso e riserve attribuibili ai soci della controllante

Classificazione delle voci

Le voci dell'attivo e passivo devono sempre essere distinte in:

- a) correnti/non correnti (regola);
- b) oppure in base al criterio di liquidità se questo comporta un'informazione attendibile più significativa (eccezione);
- c) oppure un criterio misto

Qualunque sia il criterio adottato, l'entità deve fornire l'indicazione degli importi scadenti entro ed oltre i 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

Nozione di corrente/non corrente ⁽¹⁾

a) Accezione operativa

si considerano correnti tutte le attività e passività che rientrano nel ciclo operativo della gestione

b) Accezione temporale

si considerano correnti i valori che già esprimono liquidità disponibile e quelli che si presume origineranno/assorbiranno flussi positivi o negativi di liquidità entro i 12 mesi

- la scelta dipende dalla **destinazione** dell'attività/passività all'interno della società;

Nozione di corrente/non corrente ⁽²⁾

ATTIVITA' CORRENTI

- attività sorte nel ciclo operativo
- altre attività scadenti entro 12 mesi

PASSIVITA' CORRENTI

- passività sorte nel ciclo operativo
- altre attività scadenti entro 12 mesi

ATTIVITA' NON CORRENTI

- altre attività scadenti oltre i 12 mesi

PASSIVITA' NON CORRENTI

- altre passività scadenti oltre 12 mesi

ATTIVO CORRENTE

Un'entità deve classificare un'attività come corrente quando:

- a) si suppone realizzi l'attività, oppure la possiede per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del suo **ciclo operativo**;
- b) la possiede principalmente con **la finalità di negoziarla**;
- c) si suppone **realizzi l'attività entro dodici mesi** dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- d) l'attività è costituita da **disponibilità liquide o mezzi equivalenti** (come definiti nello IAS 7) a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere.

Le altre attività vanno classificate come non correnti.

PASSIVO CORRENTE

Un'entità deve classificare una passività come corrente quando:

- a) è previsto che estingua la passività nel suo normale **ciclo operativo**;
- b) la possiede principalmente con **la finalità di negoziarla**;
- c) la passività deve essere **estinta entro dodici mesi** dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- d) l'entità non ha un diritto incondizionato a **differire il regolamento** della passività per almeno **dodici mesi** dalla data di chiusura dell'esercizio.

Un'entità deve classificare tutte le altre passività come non correnti.

Il Conto economico complessivo ⁽¹⁾

- Il nuovo IAS 1 prevede l'indicazione separata dei **valori non maturati**:
 - a) **nell'utile d'esercizio** - insieme ai costi e ricavi realizzati;
 - b) **negli altri componenti di conto economico complessivo (OCI)** - proventi ed oneri che sono esclusi dall'utile d'esercizio poiché **non realizzati**.
- La somma del reddito di esercizio (a) e degli altri componenti di CE (b) determina **il risultato economico complessivo**.

Il Conto economico complessivo ⁽²⁾



Il Conto economico complessivo ⁽³⁾

- I valori di competenza possono essere esposti secondo due modalità:
 - A. in un **unico** prospetto, denominato **conto economico complessivo** che contiene tutte le classi di valore;
 - B. in **due** prospetti:
 - 1 **conto economico separato**;
 - 2 il **prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo**.

sezione II

IL BILANCIO SECONDO LA NORMATIVA NAZIONALE

54

Modifiche intervenute con il D. Lgs. 139/2015

- **Alcuni articoli del cc relativi alla redazione del BE (nuovo BE composto da SP, CE, RF, NI e RG)**
- Articoli del D. Lgs. 127/1991 relativi al bilancio consolidato
- Alcuni articoli del D. Lgs. 173/97 sulla redazioni dei bilanci delle imprese assicuratrici
- L'art. 2 del D. Lgs. 38/2005 sulla applicabilità degli IFRS a taluni intermediari finanziari
- L'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 per adeguare il giudizio di coerenza del revisore

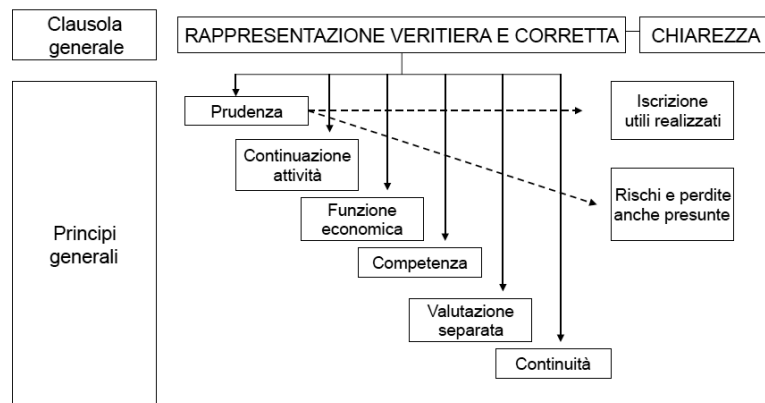
Tutte le modifiche entrano in vigore a partire dal 1 gennaio 2016

47

I principi di redazione del BE

- Rapporto gerarchico tra clausola generale (art. 2423), principi generali di redazione (art. 2423 bis) e principi particolari di valutazione (art. 2426)
- Nuovo art. 2423 c.c.: *“Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione”*

i principi di redazione (modello civilistico)



Modifiche allo schema di SP

Azioni proprie: sono portate a diminuzione del patrimonio netto e non più iscritte nell'attivo patrimoniale.

Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità: le parole "pubblicità e ricerca" sono eliminate dalla voce B.I.3.

Società sotto comune controllo: vengono introdotte specifiche voci per i crediti e i debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Derivati: sono aggiunte specifiche voci per i derivati attivi (compresi sia tra le immobilizzazioni, sia nel circolante) e per i derivati passivi (compresi tra i fondi per rischi ed oneri).

Riserva di copertura: viene introdotta una voce specifica nelle poste del patrimonio netto per accogliere la riserva per la copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri.

Conti d'ordine: la voce viene eliminata e le informazioni sugli impegni e i rischi dovranno essere commentati analiticamente nelle note al bilancio.

Aggi e disaggi di emissione: queste voci sono eliminate perché è introdotto il metodo del costo ammortizzato per la rappresentazione dei prestiti obbligazionari.

Modifiche allo schema di CE

Oneri e proventi finanziari: sono introdotte alcune specifiche voci nella classe C per i proventi che derivano dai rapporti con imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Oneri/proventi da derivati: sono introdotte nella classe D delle specifiche voci per gli oneri/proventi derivanti dalle variazioni di fair value dei derivati (che non sono trattati come operazioni di copertura).

Classe D, Rettifiche di valore di attività finanziarie: viene sostituita dalla Classe D, Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.

Oneri/proventi straordinari: la Classe E, Partite straordinarie è eliminata dallo schema e dunque non sono ammesse nel conto economico le voci straordinarie, che devono essere solo illustrate nella nota integrativa quando si tratta di voci eccezionali.

A) Valore della produzione:

- 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;
- 3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;
- 4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- 5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.

Totale.

B) Costi della produzione:

- 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;
- 7) per servizi;
- 8) per godimento di beni di terzi;
- 9) per il personale;
- 10) ammortamenti e svalutazioni;
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- 12) accantonamenti per rischi;
- 13) altri accantonamenti;
- 14) oneri diversi di gestione.

Totale.

Differenza tra valore e costi della produzione (A - B).

C) Proventi e oneri finanziari:

15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;

16) altri proventi finanziari:

17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti;

17-bis) utili e perdite su cambi. Totale (15 + 16 - 17+ - 17 bis).

D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie:

18) rivalutazioni:

19) svalutazioni:

Totale delle rettifiche (18 - 19).

Risultato prima delle imposte (A-B+C+D);

20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate;

21) utile (perdite) dell'esercizio.

L'OIC 12 distingue costi e ricavi straordinari nelle seguenti categorie:

- a) Oneri, plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni con rilevanti effetti sulla struttura dell'azienda;
- b) Plusvalenze e minusvalenze derivanti dall'alienazione di immobili civili ed altri beni non strumentali all'attività produttiva e non afferenti la gestione finanziaria;
- c) Plusvalenze e minusvalenze da svalutazioni e rivalutazioni di natura straordinaria;
- d) Sopravvenienze attive e passive derivanti da fatti naturali o da fatti estranei alla gestione dell'impresa;
- e) Componenti di reddito relativi ad esercizi precedenti;
- f) Componenti straordinari conseguenti a mutamenti nei principi contabili adottati;
- g) Imposte relative ad esercizi precedenti.

Nuove tipologie di bilancio

Categoria	Parametri (almeno due su tre) nel primo esercizio sociale o successivamente per due esercizi consecutivi
Micro imprese	- Numero medio dipendenti occupati durante l'esercizio fino a 5; - Totale dello Stato Patrimoniale fino a 175.000 euro; - Ricavi da vendite e prestazioni fino a 350.000 euro.
Piccole imprese	- Numero medio dipendenti occupati durante l'esercizio fino a 50; - Totale dello Stato Patrimoniale fino a 4.400.000 euro; - Ricavi delle vendite e prestazioni fino a 8.800.000 euro.
Grandi imprese	Tutte le altre.

- **Bilancio ordinario**
- **Bilancio abbreviato per PI** (esonero RF e possibilità di non redigere la RG)
- **Bilancio micro-imprese** (oltre ai precedenti esoneri, anche possibilità di non redigere la NI)

Confronto fra principi contabili italiani e principi contabili internazionali		
	CODICE CIVILE – OIC	IAS
Interesse tutelato	CREDITORI	INVESTITORI
Reddito e patrimonio determinato	REDDITO PRODOTTO P.N. "EFFETTIVO"	REDDITO POTENZIALE P.N. POTENZIALE
Principio prevalente	PRUDENZA	COMPETENZA
Criterio base di valutazione	COSTO	COSTO E FAIR VALUE
Rappresentazione	PREVALENZA FORMA	PREVALENZA SOSTANZA
Documenti di bilancio	SP, CE, NI, (RF)	SP, CE, NI, RF, ð P.N.